

Il volontario in bici 'salva' il cibo invenduto

L'iniziativa di solidarietà della Cooperativa Stadera che ha acquistato una bici cargo grazie a una raccolta fondi on line

di **Roberta Bezzi**

Quello delle eccedenze alimentari è un problema attuale correlato a quello dello spreco per cui non esiste un'unica soluzione. La cooperativa Stadera di Ravenna ne propone una: il progetto di solidarietà 'Ce ne facciamo Cargo' in partenza ai primi di febbraio. Semplice il concetto di base: recuperare le eccedenze alimentari dei negozi (cibo adatto al consumo ma che per varie ragioni non viene venduto o consumato) per consegnarle direttamente ai centri donatori che potranno poi destinarle alle persone bisognose della città. Il tutto grazie al prezioso aiuto di volontari che ritireranno gli alimenti con una cargo bike con cassone termico, acquistata attraverso una campagna di crowdfunding di successo svolta a fine 2021.

«**Il bisogno** delle persone è in aumento come ormai tutti sappiamo - racconta Riccardo Ricci Pettoni, referente del progetto -. Partendo da questa realtà, abbiamo voluto dare il nostro contributo e di mettere in moto un meccanismo virtuoso. Così come capita al nostro spazio-mercato, dove finora abbiamo cercato di proporre le eccedenze al 50 per cento arrivando anche a regalarle, abbiamo pensato che anche i piccoli esercenti devono fare i conti con ciò, malgrado non abbiamo i grossi quantitativi dei supermercati. Ma tante piccole eccedenze, possono diventare importanti se messe insieme».

Con il nuovo servizio volontario



Massimiliano Miccoli con la bicicletta per la raccolta del cibo

ECCEDENZE ALIMENTARI

Con questo termine si indica il cibo adatto al consumo ma che per varie ragioni non è stato venduto o consumato nei negozi e potrebbe essere destinato alla spazzatura.

IL MEZZO

La bicicletta è una cargo bike a pedalata assistita e dotata di un cassone termico. È stata acquistata a fine 2021 grazie a una campagna di 'crowdfunding' svoltasi sul web

L'APPELLO

«Abbiamo bisogno di volontari disposti a pedalare, anche se a pedalata assistita. Con l'aiuto di tutti può essere un bel servizio per dare una risposta alla povertà»

'Ce ne facciamo Cargo', l'esercente ha due vantaggi: non dover buttare via le eccedenze e non doversi preoccupare a chi darle. Al fine di far partire il servizio in via sperimentale, Stadera ha provveduto a distribuire dei questionari nella zona San Biagio, negli assi commerciali di via Fiume Montone Abbandonato, via Maggiore-via Faentina, via Santucci, via Bovini e via Zalamella. «Scopo del questionario - spiega Pettoni -, è di

L'OBIETTIVO

Gli alimenti raccolti verranno destinati alle persone bisognose della città

strutturare al meglio il servizio. Ci preme infatti capire meglio quali potrebbero essere i prodotti a disposizione da donare, e il giorno e l'orario migliore in cui effettuare il ritiro. Sabato prossimo passeremo a ritirarli e avremo una visione più chiara».

Non serve un'adesione al progetto ma solo la volontà di partecipare anche di tanto in tanto, con la massima flessibilità. Proprio perché avviato in forma sperimentale, il progetto partirà con un solo giorno di ritiro e distribuzione delle eccedenze, ma l'ambizione è di allargarlo gradualmente. «Lanciamo un appello alla cittadinanza - conclude il referente - perché abbiamo bisogno di volontari disposti a pedalare, anche se in realtà la nostra è una bici a pedalata assistita... Con l'aiuto di tutti questo può diventare un bel servizio in grado di dare una risposta alla crescente povertà».